

## Bologna2000

Ateneo

### 'Senza chiedere permesso': a Modena contributi per 9 progetti

Soprattutto smart working: da attivare, far crescere, organizzare o sul quale formare imprese e dipendenti. Poi: orari più flessibili, sostegno alle famiglie attraverso permessi dedicati, introduzione dei cosiddetti 'flexible benefits'. Infine: programmazione di servizi per il personale con una persona dedicata, modelli organizzativi più favorevoli, studio di piani di welfare aziendali e la creazione di un' applicazione per facilitare la gestione quotidiana delle famiglie dell' associazione Aut Aut. Sono i contenuti dei nove progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che hanno ottenuto un contributo dal Comune di Modena attraverso 'Senza chiedere permesso', il bando che ha messo a disposizione un fondo di 40 mila euro con l' obiettivo di promuovere un legame virtuoso tra welfare, produttività aziendale e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici. L' iniziativa, alla quale hanno partecipato 12 progetti ammissibili (la graduatoria è pubblicata sul sito del Comune di Modena), si concluderà nel mese di settembre con un evento pubblico nel quale l' assessora alle Pari opportunità Grazia Baracchi incontrerà tutti i partecipanti. 'Senza chiedere permesso' è stato elaborato

dall' assessorato alle Pari opportunità, dopo una condivisione con le associazioni di categoria, la Cpo, i sindacati e **Unimore**, partendo dalla constatazione che molte aziende faticano ad applicare gli istituti di conciliazione che già esistono, e che tutto il mondo libero-professionale di fatto ne è escluso e con il convincimento che, invece, un maggior benessere di lavoratrici e lavoratori aumenta la produttività e si trasforma in una migliore performance dell' azienda. Il progetto prevede tre linee di intervento: una rivolta alle aziende per attivare nuove soluzioni organizzative a favore dei propri dipendenti; una seconda rivolta a liberi professionisti e micro imprese; una terza a imprese e organizzazioni che avviino servizi innovativi a favore della conciliazione. Nell' ambito della prima linea di intervento, sono quattro le aziende che hanno ricevuto un contributo: Sixtema Spa che ha elaborato un progetto di supporto alle famiglie attraverso permessi dedicati e smart working; l' introduzione di benefit flessibili e formazione; Hansa Tmp che ha previsto di dedicare una persona all' organizzazione di servizi per il personale, di attivare lo smart working e di riorganizzare il settore commerciale in modo più funzionale alla conciliazione; la cooperativa La lumaca per l' implementazione dello smart working e studi per la redazione di piani di welfare aziendale; la società Pergolesi sport per la previsione di miglior accesso a permessi e flessibilità oraria, percorsi di aggiornamento e benefit. Anche nella seconda linea di intervento, dedicata a liberi professionisti e micro imprese, sono quattro i progetti che hanno ricevuto il finanziamento: tre proposti da libere professioniste, la commercialista Silvia Medici e l' avvocatessa Lucia Beneventi, e dalla micro impresa Serendipity per l' acquisto della strumentazione necessaria a spostare una parte del lavoro



## Bologna2000

### Ateneo

---

a casa in modo da prendersi cura della famiglia, e uno da Lega coop per azioni di formazione sullo smart working da erogare alle piccole aziende associate. Nella terza linea di intervento è stato finanziato il progetto proposto dall'associazione Aut Aut per lo sviluppo dell' applicazione 'Agenda Aut Aut' per rispondere ai bisogni specifici di una mamma che lavora mettendo in fila gli impegni sociosanitari del figlio, creando una galleria di flash card (immagini necessarie alle persone autistiche per agire in modo autonomo) e una banca del tempo tra famiglie e volontari. Il progetto 'Senza chiedere permesso' ha ottenuto nell' autunno 2019 un contributo di 32 mila euro nell' ambito del bando regionale per sostenere la parità delle donne nella vita economica (ai quali l' amministrazione ha aggiunto ottomila euro di fondi propri per un totale di 40 mila euro disponibili) e coinvolge una rete di organismi rappresentativi delle realtà imprenditoriali e del lavoro locale per sviluppare azioni concrete che migliorino le condizioni di lavoro all' interno delle imprese e offrano opportunità di conciliazione anche alle libere professioniste e alle micro imprese. Partner del progetto, insieme al Comune, sono il Comitato imprenditoriafemminile della Camera di commercio, il Centro di ricerca su discriminazione e vulnerabilità di **Unimore**, Cgil-Cisl e Uil, Cna Modena, Ewmd (European women' s management development international network), Lapam Confartigianato donne imprese, Confcommercio Modena, Confesercenti Modena, Centro documentazione donna, Formodena, Commissione pari opportunità del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali).

## Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, finanziati 9 progetti a Modena

*Assegnati fondi per 40 mila euro a iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per promuovere un legame virtuoso tra produttività e benessere dei lavoratori*

Soprattutto smart working: da attivare, far crescere, organizzare o sul quale formare imprese e dipendenti. Poi: orari più flessibili, sostegno alle famiglie attraverso permessi dedicati, introduzione dei cosiddetti "flexible benefits". Infine: programmazione di servizi per il personale con una persona dedicata, modelli organizzativi più favorevoli, studio di piani di welfare aziendali e la creazione di un' applicazione per facilitare la gestione quotidiana delle famiglie dell' associazione Aut Aut. Sono i contenuti dei nove progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che hanno ottenuto un contributo dal Comune di Modena attraverso "Senza chiedere permesso", il bando che ha messo a disposizione un fondo di 40 mila euro con l' obiettivo di promuovere un legame virtuoso tra welfare, produttività aziendale e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici. L' iniziativa, alla quale hanno partecipato 12 progetti ammissibili (la graduatoria è pubblicata sul sito del Comune di Modena), si concluderà nel mese di settembre con un evento pubblico nel quale l' assessora alle Pari opportunità Grazia Baracchi incontrerà tutti i partecipanti. "Senza chiedere permesso" è stato elaborato dall' assessorato alle Pari opportunità, dopo una condivisione con le associazioni di categoria, la Cpo, i sindacati e **Unimore**, partendo dalla constatazione che molte aziende faticano ad applicare gli istituti di conciliazione che già esistono, e che tutto il mondo libero-professionale di fatto ne è escluso e con il convincimento che, invece, un maggior benessere di lavoratrici e lavoratori aumenta la produttività e si trasforma in una migliore performance dell' azienda. Il progetto prevede tre linee di intervento: una rivolta alle aziende per attivare nuove soluzioni organizzative a favore dei propri dipendenti; una seconda rivolta a liberi professionisti e micro imprese; una terza a imprese e organizzazioni che avviino servizi innovativi a favore della conciliazione. Nell' ambito della prima linea di intervento, sono quattro le aziende che hanno ricevuto un contributo: Sixtema Spa che ha elaborato un progetto di supporto alle famiglie attraverso permessi dedicati e smart working; l' introduzione di benefit flessibili e formazione; Hansa Tmp che ha previsto di dedicare una persona all' organizzazione di servizi per il personale, di attivare lo smart working e di riorganizzare il settore commerciale in modo più funzionale alla conciliazione; la cooperativa La lumaca per l' implementazione dello smart working e studi per la redazione di piani di welfare aziendale; la società Pergolesi sport per la previsione di miglior accesso a permessi e flessibilità oraria, percorsi di aggiornamento e benefit. Anche nella seconda linea di intervento, dedicata a liberi professionisti e micro imprese, sono quattro i progetti che hanno ricevuto il finanziamento: tre proposti da libere professioniste, la commercialista Silvia Medici e l' avvocatessa Lucia Beneventi, e dalla micro

**MODENA TODAY** Attualità

**Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, finanziati 9 progetti a Modena**

Assegnati fondi per 40 mila euro a iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per promuovere un legame virtuoso tra produttività e benessere dei lavoratori

10 agosto 2020

**S**oprattutto smart working: da attivare, far crescere, organizzare o sul quale formare imprese e dipendenti. Poi: orari più flessibili, sostegno alle famiglie attraverso permessi dedicati, introduzione dei cosiddetti "flexible benefits". Infine: programmazione di servizi per il personale con una persona dedicata, modelli organizzativi più favorevoli, studio di piani di welfare aziendali e la creazione di un' applicazione per facilitare la gestione quotidiana delle famiglie dell'associazione aut aut. Sono i contenuti dei nove progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che hanno ottenuto un contributo dal Comune di Modena attraverso "Senza chiedere permesso", il bando che ha messo a disposizione un fondo di 40 mila euro con l'obiettivo di promuovere un legame virtuoso tra welfare, produttività aziendale e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'iniziativa, alla quale hanno partecipato 12 progetti ammissibili (la graduatoria è pubblicata sul sito del Comune di Modena), si concluderà nel mese di settembre con un evento pubblico nel quale l'assessora alle Pari opportunità Grazia Baracchi incontrerà tutti i partecipanti.

"Senza chiedere permesso" è stato elaborato dall'assessorato alle Pari opportunità, dopo una condivisione con le associazioni di categoria, la Cpo, i sindacati e Unimore, partendo dalla constatazione che molte aziende faticano

## Modena Today

### Ateneo

---

impresa Serendipity per l' acquisto della strumentazione necessaria a spostare una parte del lavoro a casa in modo da prendersi cura della famiglia, e uno da Lega coop per azioni di formazione sullo smart working da erogare alle piccole aziende associate. Nella terza linea di intervento è stato finanziato il progetto proposto dall' associazione Aut Aut per lo sviluppo dell' applicazione "Agenda Aut Aut" per rispondere ai bisogni specifici di una mamma che lavora mettendo in fila gli impegni sociosanitari del figlio, creando una galleria di flash card (immagini necessarie alle persone autistiche per agire in modo autonomo) e una banca del tempo tra famiglie e volontari. Il progetto "Senza chiedere permesso" ha ottenuto nell' autunno 2019 un contributo di 32 mila euro nell' ambito del bando regionale per sostenere la parità delle donne nella vita economica (ai quali l' amministrazione ha aggiunto ottomila euro di fondi propri per un totale di 40 mila euro disponibili) e coinvolge una rete di organismi rappresentativi delle realtà imprenditoriali e del lavoro locale per sviluppare azioni concrete che migliorino le condizioni di lavoro all' interno delle imprese e offrano opportunità di conciliazione anche alle libere professioniste e alle micro imprese. Partner del progetto, insieme al Comune, sono il Comitato imprenditoriafemminile della Camera di commercio, il Centro di ricerca su discriminazione e vulnerabilità di **Unimore**, Cgil-Cisl e Uil, Cna Modena, Ewmd (European women' s management development international network), Lapam Confartigianato donne imprese, Confcommercio Modena, Confesercenti Modena, Centro documentazione donna, Formodena, Commissione pari opportunità del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali).

# Sassuolo2000

Ateneo

## "Senza chiedere permesso": a Modena contributi per 9 progetti

Soprattutto smart working: da attivare, far crescere, organizzare o sul quale formare imprese e dipendenti. Poi: orari più flessibili, sostegno alle famiglie attraverso permessi dedicati, introduzione dei cosiddetti "flexible benefits". Infine: programmazione di servizi per il personale con una persona dedicata, modelli organizzativi più favorevoli, studio di piani di welfare aziendali e la creazione di un' applicazione per facilitare la gestione quotidiana delle famiglie dell' associazione Aut Aut. Sono i contenuti dei nove progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che hanno ottenuto un contributo dal Comune di Modena attraverso "Senza chiedere permesso", il bando che ha messo a disposizione un fondo di 40 mila euro con l' obiettivo di promuovere un legame virtuoso tra welfare, produttività aziendale e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici. L' iniziativa, alla quale hanno partecipato 12 progetti ammissibili (la graduatoria è pubblicata sul sito del Comune di Modena), si concluderà nel mese di settembre con un evento pubblico nel quale l' assessora alle Pari opportunità Grazia Baracchi incontrerà tutti i partecipanti. "Senza chiedere permesso" è stato elaborato dall' assessorato alle Pari opportunità, dopo una condivisione con le associazioni di categoria, la Cpo, i sindacati e **Unimore**, partendo dalla constatazione che molte aziende faticano ad applicare gli istituti di conciliazione che già esistono, e che tutto il mondo libero-professionale di fatto ne è escluso e con il convincimento che, invece, un maggior benessere di lavoratrici e lavoratori aumenta la produttività e si trasforma in una migliore performance dell' azienda. Il progetto prevede tre linee di intervento: una rivolta alle aziende per attivare nuove soluzioni organizzative a favore dei propri dipendenti; una seconda rivolta a liberi professionisti e micro imprese; una terza a imprese e organizzazioni che avviino servizi innovativi a favore della conciliazione. Nell' ambito della prima linea di intervento, sono quattro le aziende che hanno ricevuto un contributo: Sixtema Spa che ha elaborato un progetto di supporto alle famiglie attraverso permessi dedicati e smart working; l' introduzione di benefit flessibili e formazione; Hansa Tmp che ha previsto di dedicare una persona all' organizzazione di servizi per il personale, di attivare lo smart working e di riorganizzare il settore commerciale in modo più funzionale alla conciliazione; la cooperativa La lumaca per l' implementazione dello smart working e studi per la redazione di piani di welfare aziendale; la società Pergolesi sport per la previsione di miglior accesso a permessi e flessibilità oraria, percorsi di aggiornamento e benefit. Anche nella seconda linea di intervento, dedicata a liberi professionisti e micro imprese, sono quattro i progetti che hanno ricevuto il finanziamento: tre proposti da libere professioniste, la commercialista Silvia Medici e l' avvocatessa Lucia Beneventi, e dalla micro impresa Serendipity per l' acquisto della strumentazione necessaria a spostare una parte del lavoro



## Sassuolo2000

### Ateneo

---

a casa in modo da prendersi cura della famiglia, e uno da Lega coop per azioni di formazione sullo smart working da erogare alle piccole aziende associate. Nella terza linea di intervento è stato finanziato il progetto proposto dall'associazione Aut Aut per lo sviluppo dell' applicazione "Agenda Aut Aut" per rispondere ai bisogni specifici di una mamma che lavora mettendo in fila gli impegni sociosanitari del figlio, creando una galleria di flash card (immagini necessarie alle persone autistiche per agire in modo autonomo) e una banca del tempo tra famiglie e volontari. Il progetto "Senza chiedere permesso" ha ottenuto nell' autunno 2019 un contributo di 32 mila euro nell' ambito del bando regionale per sostenere la parità delle donne nella vita economica (ai quali l' amministrazione ha aggiunto ottomila euro di fondi propri per un totale di 40 mila euro disponibili) e coinvolge una rete di organismi rappresentativi delle realtà imprenditoriali e del lavoro locale per sviluppare azioni concrete che migliorino le condizioni di lavoro all' interno delle imprese e offrano opportunità di conciliazione anche alle libere professioniste e alle micro imprese. Partner del progetto, insieme al Comune, sono il Comitato imprenditoriafemminile della Camera di commercio, il Centro di ricerca su discriminazione e vulnerabilità di **Unimore**, Cgil-Cisl e Uil, Cna Modena, Ewmd (European women' s management development international network), Lapam Confartigianato donne imprese, Confcommercio Modena, Confesercenti Modena, Centro documentazione donna, Formodena, Commissione pari opportunità del Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali).